




DISERBO INCOLTI


SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **DISERBO INCOLTI**
- 1.2 USO DEL PREPARATO : diserbante totale per aree non destinate alla coltivazione (aree ed opere civili, aree industriali, sedi ferroviarie, ecc.)
- 1.2.1 STATO FISICO : polvere cristallina
- 1.2.2 FORMATI : kg. 1,5
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343




2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **Comburente**
- La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. La persistenza nel terreno è variabile tra i 6 mesi e i 5 anni (si veda punto 12).
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : **Nocivo per ingestione. Attenzione: può essere fatale l'assunzione di una singola dose compresa tra 25-150 grammi per gli adulti, 10 grammi per i bambini. Il mancato intervento può condurre alla morte dopo il quarto giorno.**
L'emolisi intravascolare acuta e la metaemoglobinemia sono i segni principali di avvelenamento da clorato. I sintomi sono spesso: disfunzione renale, dolori addominali, nausea, vomito, **cianosi** e collasso. Irritante e corrosivo per gli occhi e le mucose. Esplosivo in miscela con materiali combustibili. A contatto con acidi libera gas tossico.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R



SODIO CLORATO	7775-09-9	017-005-00-9	231-887-4	23 (*)	 Xn  O  N	22 9 51/53
---------------	-----------	--------------	-----------	--------	---	------------------

(*) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 21,9÷24,2 (± 5% del titolo nominale)

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : in caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico (se possibile mostrargli l'etichetta o la presente scheda). **Non fare ingerire bevande a persona incosciente.**
Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo stabilmente su un fianco.
- 4.2 INALAZIONE** : se sono state inalate le polveri, allontanare l'infortunato dall'ambiente contaminato e portarlo all'aria aperta. Se si presume siano stati inalati fumi derivanti dalla decomposizione del preparato (nel caso sia stato coinvolto in un incendio), allontanare la persona e tenerla al caldo e a riposo; richiedere il pronto intervento del medico. In caso di respirazione difficoltosa, somministrare ossigeno. Tenere l'infortunato sotto osservazione per almeno 48 ore.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la cute con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. Se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Qualora l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, consultare un medico.
- 4.4 INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente, risciacquare la bocca con acqua. Far bere immediatamente grandi quantità di acqua. Se il soggetto non è cosciente controllare la respirazione e il battito cardiaco.
Chiamare subito un medico.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : non esistono test specifici per l'avvelenamento da clorato: macchie marrone scuro nel plasma e nelle urine indicano comunque l'azione sull'emoglobina di un forte agente ossidante. Sintomi: forte azione ossidante sui tessuti e distruzione dei globuli rossi. Emolisi e metaemoglobinemia in caso di esposizione prolungata. Nausea, vomito, coliche, cianosi, sintomi ematologici.
Terapia: diluire ed inattivare il clorato nello stomaco con una soluzione ottenuta disciogliendo 2-5 grammi di sodio-tiosolfato (riduce il clorato al meno tossico cloruro) in 200 ml di sodio bicarbonato al 5%. gastrolisi ed emesi seguita da somministrazione di carbone attivo e catarsi salina; endoscopia se è presente sangue nel vomito.
In presenza di emolisi intervenire con trasfusioni, rimuovere l'Hb libera con plasmaferesi; diuresi forzata se oliguria od anuria; emodialisi per rimuovere il tossico e vicariare l'insufficiente funzione renale. Il latte può essere utile per ridurre i dolori da irritazione gastrica. Ospedalizzare. Consultare un Centro Antiveneni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua.
Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco.
Se il prodotto fitosanitario non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.

- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : l'anidride carbonica (CO₂), polvere asciutta e schiuma possono essere inefficaci.
- 5.3 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : oltre all'ossigeno, si possono sviluppare fumi tossici di cloro (Cl₂) e acido cloridrico (HCl).
- 5.4 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre di idonei mezzi di protezione (indumenti protettivi, occhiali, guanti e stivali), con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore o maschera con filtri per gas e vapori acidi).
- 5.5 **RACCOMANDAZIONI** : **a temperature superiori a 250-300°C il clorato di sodio si decompone generando ossigeno** che:
- alimenta la combustione e quindi contribuisce alla propagazione dell'incendio con rischi di esplosione;
 - può fare aumentare, sino allo scoppio, la pressione di contenitori sigillati. Se possibile, quindi, allontanare tutti i recipienti dalle fiamme.
- Il materiale può inoltre generare miscele infiammabili con materiali combustibili e le miscele possono diventare esplosive. Circoscrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. Nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Non operare a mani nude. Evitare il contatto con la pelle e, nel caso di formazione di polveri, proteggere gli occhi e le vie respiratorie (si veda punto 8). Allontanare gli animali dalla zona sino a che l'erbicida non sia stato dilavato.
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : non provocare polvere. Provvedere ad una adeguata ventilazione. Evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nelle fognature, nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee: in caso contrario, avvisare le Autorità.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : circoscrivere la perdita. Evitare assolutamente la contaminazione del prodotto con materiali combustibili (es. stracci, segatura, ecc.). Raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito, per il successivo recupero o smaltimento, usando attrezzature di materiale plastico o metallico ma evitando quelle di legno. Bonificare con acqua la zona contaminata assorbendo i residui con sabbia asciutta. Prendere le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento.
- Il materiale inquinato o avariato deve essere posto in contenitori di materiale plastico o metallico ed avviato alla distruzione in impianti autorizzati, secondo le vigenti regolamentazioni locali e nazionali (si veda punto 13).

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Evitare l'esposizione non necessaria. Operare in ambienti sufficientemente aerati. Usare soltanto attrezzatura pulita. Evitare la formazione di polveri. Non respirare le polveri. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non operare a mani nude. Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (vedasi punto 8). Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze incompatibili (si veda punto 10). Evitare l'urto e lo sfregamento. Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente la confezione e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 **IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare ad una temperatura inferiore a 40 °C. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Adottare provvedimenti contro le scariche elettrostatiche. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose e non ostruire le vie d'accesso, di passaggio e di fuga. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio. I pavimenti non dovrebbero avere giunture. Non immagazzinare su pavimenti



di legno. Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE : ===
- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA : in caso di ventilazione insufficiente, indossare una maschera per polveri; in caso di decomposizione, maschera con filtro per vapori acidi.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI : guanti di gomma o di plastica quando si manipola per lunghi periodi.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI : non necessaria per l'utilizzo normale. Indossare occhiali di sicurezza o visiera di protezione quando si manipola per lunghi periodi. Si consiglia di non utilizzare lenti a contatto. Fontanelle lavaocchi e docce d'emergenza nell'area di lavoro.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE : nessuna precauzione particolare per l'utilizzo normale. Indossare indumenti protettivi completi (tuta e scarpe da lavoro) quando si manipola per lunghi periodi.
- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente circostante le dosatrici e le confezionatrici; nella polvere totale determinare il contenuto di clorato.
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: polvere cristallina biancastra, a volte tendente al giallo
Odore	: inodore
Peso specifico	: 1350-1400 g/L
Distribuzione granulometrica	: diametro medio delle particelle: 350 micron
pH	: soluzione al 5%: 5,5 soluzione al 15%: 6,0
Tensione di vapore	: trascurabile

Informazioni riferite al sodio clorato puro (23% nel prodotto finito):

Stato fisico a 20 °C	- polvere bianca cristallina
Peso specifico	- 1500 g/L
Solubilità in acqua	- 630 g/L a 0 °C - 1000 g/L a 20 °C – 2300 g/L a 100 °C
Solubilità nei solventi organici	- solubile in etanolo e glicerolo
pH soluzione al 50%	- 7
Punto di fusione	- > 248 °C
Temperatura di decomposizione	- 250-300 °C
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	- n.d.
Tensione di vapore	- trascurabile

Legenda: N.A. = non applicabile; N.D.= non disponibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA' CHIMICA : stabile a temperature e pressioni ordinarie.
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE : evitare surriscaldamenti e la generazione di polveri nell'aria.
- 10.3 SOSTANZE DA EVITARE : **il clorato di sodio è un energico ossidante** e pertanto occorre evitare che sostanze organiche come carta, stracci, olio minerale, tessuti, legno, carbone, ecc., ne vengano a contatto; potrebbero infiammarsi o esplodere in seguito a calore, urto o sfregamento. Evitare il contatto con tutte le sostanze ossidabili (riducenti), come polveri metalliche finemente suddivise, fosforo, zolfo, solfuri, sali ammoniacali, cianuri, ecc.
Può reagire violentemente a contatto con acidi minerali forti (es. cloridrico, solforico, ecc.), sviluppando cloro e biossido di cloro, gas molto tossici ed esplosivi.



- 10.4 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE : oltre i 250 °C il prodotto si decompone liberando ossigeno. Per combustione potrebbe generare fumi tossici di HCl, Cl₂.
- 10.5 PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE : nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Irritante per la pelle e le mucose. Non sono conosciuti casi di tossicità cronica. Si veda anche punto 3.1.

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE : nocivo per ingestione a causa delle forti proprietà ossidanti: il clorato di sodio ossida l'emoglobina del sangue a metaemoglobina che possiede una ridotta capacità di fissare e trasferire ossigeno. Si riscontra conseguentemente una caduta della concentrazione di ossigeno nel sangue, seguita da cianosi. L'esposizione acuta può causare danni al fegato.
- Valori riferiti al principio attivo puro:
 DL₅₀ (orale, ratto): 1200 mg/kg.;
 DL₅₀ (orale, topo): 7850-8850 mg/kg.;
 DL₅₀ (orale, coniglio): 7200 mg/kg.;
 DL₅₀ (orale, cane): 700 mg/kg.;
 DL₅₀ (orale, gatto): 1350 mg/kg.
- 11.2 EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO DIRETTO CON
- PELLE : leggermente irritante. Il clorato di sodio non viene assorbito attraverso la pelle.
 DL₅₀ (cutanea, coniglio) > 5000mg/kg. (P.A.)
- OCCHI : irritante.
- VIE RESPIRATORIE : irritante.
- 11.3 CARCINOGENICITA' (p.a.) : nessuna evidenza sperimentale.
- 11.4 TERATOGENESI : nessuna informazione disponibile.
- 11.5 EFFETTI MUTAGENI : nessuna informazione disponibile.
- 11.6 EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE : nessuna informazione disponibile.
- 11.7 POTERE SENSIBILIZZANTE : nessuna informazione disponibile.
- 11.8 TOSSICITA' CRONICA : l'ingestione ripetuta di piccole dosi può causare anoressia e perdita di peso, con danni al fegato, ai reni e cambiamenti nella sintomatologia del sangue. Alterazioni nel sangue possono sopraggiungere dopo prolungata inalazione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo. Non scaricare nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua e nelle fognature.

Pericolosità per le acque classe 3 (D) - autoclassificazione: pericoloso

Le informazioni che seguono sono riferite al solo principio attivo **Sodio Clorato** (23% nel prodotto).

- 12.1 ECOTOSSICITA'
- API : non tossico
- PESCI : il clorato di sodio è considerato non tossico per i pesci.
 LC50 (48 h) varie specie 10000 mg/lt.
- UCCELLI : la tossicità a lungo termine del sodio clorato si evidenzia in una ridotta fertilità e produzione di uova.
- ALTRI ANIMALI : la tossicità a lungo termine del sodio clorato si evidenzia in una ridotta fertilità e produzione di uova.
- 12.2 MOBILITA' : elevata, per l'alta solubilità in acqua (si veda paragrafo 9).
- 12.3 PERSISTENZA E DEGRADABILITA' : il clorato di sodio può persistere nel terreno da 3-4 mesi sino a 5 anni, in funzione della dose applicata, tipo di suolo e sua fertilità (contenuto di sostanza organica), umidità e condizioni atmosferiche. La tossicità nel suolo è ridotta considerevolmente da un elevato contenuto di nitrati, condizioni alcaline e alte temperature. La decomposizione del clorato avviene più rapidamente in suoli umidi con temperature sopra i 20-25 °C.





12.4	POTENZIALE DI BIOACCUMULO	:	informazione non disponibile
12.5	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT	:	n.a.
12.6	ALTRI EFFETTI NOCIVI	:	n.a.
12.7	FITOTOSSICITA'	:	può essere tossico sugli animali che si dovessero alimentare in aree di recente trattamento. Il prodotto potrebbe attrarre gli animali amanti dei sapori salati.
12.8	VOLATILITA'	:	non volatile.


13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	:	la disattivazione/distruzione del prodotto potrebbe essere fatta per dissoluzione in acqua e successiva reazione con soluzioni o sospensioni di agenti riducenti come bisolfiti o sali ferrosi.
13.2	TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI	:	gli imballi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Le acque recuperate per la bonifica potranno essere impiegate nei trattamenti diserbanti.
13.3	RECUPERO	:	valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
13.4	CODICI DEI RIFIUTI (CER)	:	020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	CLASSIFICAZIONE	:	trasportare il preparato conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:
------	-----------------	---	---

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta Cartello arancione Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	UN 1495 CLORATO DI SODIO II N. 5.1  N. pericolo (Kemler): 50 (parte alta del cartello) N. sostanza (ONU): 1495 (parte bassa del cartello) Non applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 500 grammi per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
IMDG	
PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta	UN 1495 SODIUM CHLORATE II N. 5.1 

<p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) – SP (Special Provision): 277</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>Non applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 grammi per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. <p>F-H, S-Q</p>
<p>ICAO/IATA</p>	
<p>PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) – PI (Special provision): Y509</p>	<p>UN 1495 SODIUM CHLORATE II N. 5.1</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Non applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 500 grammi per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola.

14.1 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Circolare n.17 del 10.06.95 – “Aspetti applicativi in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari”

D.L. n.194 del 17.03.95 - “ Attuazione delle Direttivi 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari ”

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - “Classificazione ed etichettatura”

Registrazione Ministeriale
N° e data di registrazione
Classificazione
Simbolo di pericolo

: **DISERBO INCOLTI**
: n.12277 del 28.12.05
: comburente (O) - ex classe III
:



Fraasi di rischio (frasi R)

: **9** *Esplosivo in miscela con materiali combustibili;*
31 *A contatto con acidi libera gas tossico.*
52/53 *Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.*

Consigli di prudenza (frasi S)

: **2** *Conservare fuori della portata dei bambini*
7 *Conservare la confezione ben chiusa*
13 *Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande*
14 *Conservare lontano da prodotti acidi*
16 *Conservare lontano da fiamme e scintille-Non fumare*
17 *Tenere lontano da sostanze combustibili*
20/21 *Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.*
22 *Non respirare le polveri*
24/25 *Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.*
27 *Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati*
36/37 *Usare indumenti protettivi e guanti adatti.*
44 *In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli etichetta).*



- Avvertenze** : non contaminare altre colture, alimenti, bevande o corsi d'acqua; non operare contro vento; dopo la manipolazione e in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone; evitare il contatto con materiali combustibili (es. carta, stracci, legno, oli minerali, zolfo). Conservare negli imballi originali, in luogo fresco e asciutto, lontano da prodotti acidi o infiammabili.
- Altre note** : ===

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DPR n. 547/1955 - " Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro "

DPR 175/88 e aggiornamenti - " Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali "

- CLASSIFICAZIONE : il preparato rientra nel campo di applicazione del decreto.
- QUANTITA' IN ESENZIONE : max. 100 quintali (equivalenti a 6600 flaconi da 1,5 Kg.)

DL n.626 del 19.9.94 - " Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro "

- ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

DPR n. 482/1975 - "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76 - "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

DL n. 133/1992 - "Scarichi idrici"

DL n. 22 del 05.02.77 - "Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio"

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

- L. 316/76 e D.L. 133/92 – " Scarichi idrici";
D.P.R. 203/88 – "Emissioni in atmosfera";
D.L. 277/91 – " Esposizione ad agenti chimici";
D.L. 285/98.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index – undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) – decima edizione;
- EXTTOXNET banca dati gestita dalle Università americane di California-Davis, Oregon, Michigan, Cornell, Idaho. <http://ace.ace.orst.edu/info/exttoxnet/pips/ghindex.html>
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique ;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98 (XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989



16.2 Frasi R rilevanti (citate alla sezione 3 della scheda):

22	Nocivo per ingestione
9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
51/53	Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.3 Altre note

limitazioni d'utilizzo	- attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
interlocutore	- Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

